Telefono 1-11 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-11

Lunedì 27 Agosto 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 204

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La cooperazione agricola in Friuli.

Importante Convegno dei Presidenti delle maggiori Istituzioni Agricole Friulane.

Convocati dal Comitato per gli acquisti dell'associazione Agraria Friulana si radunarono ieri in buon numero i Preposti le Istituzioni Agricole Friulane e delle zone confinanti delle provincie contermini. Notammo fra i presenti e rappresentati:

del Sindacato agrario Cooperativo di S. Donà di Piave

dell'Unione agraria di Portogruaro

del Comizio agrario di Spilimbergo

dei Circoli agricoli di S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Aviano, Codroipo, Rivignano, Tricesimo, Tarcento, Martignacco, S. Giovanni di Manzano, Tolmezzo, Ampezzo Pavia

delle Casse Rurali con servizio di acquisti collettivi, di Buttrio, S. Giorgio della Richinvelda

delle Latterie Cooperative con servizio acquisti collettivi, di Cisterna, Spessa di Cividale, Meretto di Tomba ecc. ecc.

Numerose altre istituzioni aderirono poi con delega di rappresentanza ai Preposti dell'Associazione Agraria Friulana.

Parla il Presidente.

Il prof. Pecile ringrazia le numerose istituzioni aderenti al Convegno e in special modo i Rappresentanti presenti; si dice lieto di premettere che la favorevole accoglienza fatta ovunque alle iniziative intese a formare ingenti raggruppamenti di acquisti, anche per quelle materie utili all'agricoltura per le quali l'azione collettiva è rimasta ancora in proporzione limitata, è una nuova lusinghiera dimostrazione della efficacia propaganda delle istituzioni Agricole socie.

Efficace propaganda, la quale, in unione a quella assidua di quanti al progresso agrario s'interessano nella nostra Provincia ed in quelle contermini, ha fatto sì che sin d'ora per le consegne del 907, gli acquisti collettivi raggruppati intorno alla Rappresentanza delle Istituzioni Agricole Friulane ammontanti in passato ad un massimo di tre milioni annui, *abbiamo già pel 1907 oltrepassato questo massimo di un milione.*

— Siamo quindi davanti a un confortante aumento ed una nuova affermazione della solidarietà degli agricoltori nel dare alle nostre istituzioni agricole i quantitativi di prenotazione a lunga scadenza.

La speculazione è solita ad insegnare alle origini le materie utili all'agricoltura, ad anni di antecedenza sulle consegne. Le Istituzioni agrarie a mezzo delle loro rappresentanze regionali devono poter prevenire gli intermediari, arrivando pure sollecite alle fonti prime.

L'organizzazione agricola deve sorpassare l'organizzazione degli speculatori, gli agricoltori devono essere lieti di constatare come per esempio le Partecipazioni Italiane per l'acquisto diretto del Nitrato dal Chilì e Scori eTomas dalle facdajerie da oltre tre anni, con sempre crescenti quantitativi abbiano saputo imporsi ai più grandi raggruppamenti di speculatori.

Un avvenimento di questi giorni dimostra però come ancora la speculazione tenti di riprendere il dominio del mercato. E maggiori importatori si sono recentemente *federati* «i nemici della cooperazione danno oggi, per sostenersi, la più luminosa prova di fede nella cooperazione stessa!» — Ma la cooperazione se è arma naturale di difesa per l'interesse generale degli agricoltori, mal s'attaglia a favorire gl'interessi privati e speculativi.

— La Partecipazione Italiana accenna già, per volere delle sue rappresentanze regionali, a trasformarsi da annuale in triennale; giacchè le incette alle origini, p. es. il Nitrato, sono già tentate ora dalla speculazione, a due anni di antecedenza sull'epoca del consumo. Nel prossimo marzo si faranno gli acquisti, al Chilì, del Nitrato di soda per le consegne del 1908 909. L'agricoltore non deve più oggi arrivare secondo sul mercato; la speculazione è venuta annualmente aumentando il prezzo delle materie utili all'agricoltura e — rimanendo pur sempre nell'esempio del nitrato, ha portato gradatamente il quintale, in meno di un decennio da 16 a 27 lire. — È facile prevedere che, se lasciata arbitra della formazione dei prezzi all'origine, non si perirebbe di portare con ritmo anche più rapido e con progressione proporzionale sempre più elevata, le materie indispensabili all'industria agricola, addirittura al raddoppiamento dei prezzi.

Non basta più oggi raggruppare i propri acquisti, occorre anche raggrupparli molto per tempo; è questo il compito della Partecipazione Italiana in seno alla quale quasi l'intera zona della sfera d'azione del porto di Venezia e che comprende un territorio ben più vasto della regione Veneta, è affidata pel diritto di entità di acquisti all'Associazione Agraria Friulana.

Così pure per il nuovo concime azotato — la calcio cianamide — che molto probabilmente potrà un giorno emanciparci anche dalle coalizioni minerarie chilene, una vasta zona di oltre quattro provincie è affidata fin d'ora per i raggruppamenti d'acquisto al nostro Sodalizio. L'organizzazione degli acquisti collettivi anche in questo caso ha compreso la necessità che l'agricoltore arrivi possibilmente primo sul mercato delle materie utili all'agricoltura.

Anche per gli altri acquisti la nostra Associazione Agraria gradirebbe; nel caso pure venisse riconosciuta la necessità di un intervento collettivo, che i Preposti alle Istituzioni agricole socie si pronunciassero circa la possibilità di una sollecita azione per quanto il tempo negli ancquisti acquisti di Panello Sesano, filo ferro zincato e semi minuti.

La discussione.

La discussione si apre subito viva sui vari argomenti posti all'ordine del giorno, ed esauriente perchè sostenuta dai maggiori competenti in argomenti di acquisti collettivi che vanta la nostra provincia.

— Prendono la parola: avv. Capellani, dott. Giorgio Gattorno; d.r Domenico Rubini; cav. Molinari; co. Brandis; A. Faciat; prof. Pecile; prof. Berthod.

A viva discussione dà pure luogo la nuova iniziativa tendente a sistemare gli acquisti collettivi di semi minuti d'importazione sostenuta con criteri agrari ed ecomici di tutti i presenti ed in special modo dai signori: D.r Gattorni, D.r Cossetti, L. Lucchini, co. Deciani, Foligno, D.r Someda, co. Ottelio, D.r Ciani, D.r Rubini, Prof. Pecile, Andervolti.

Le conclusioni.

Vengono poi votati all'unanimità dopo lunga discussione, non riassumibile stante la vastità dell'argomento e il preciso suo carattere tecnico ed economico, i seguenti ordini del giorno:

I rappresentanti le Istituzioni agricole Friulane convenute in assemblea straordinaria presso l'associazione agraria Friulana il 25 agosto 1906.

I.

Udite le comunicazioni della Presidenza circa la domanda sempre più attiva di Panello Sesamo e la tendenza sempre più sostenuta dei prezzi del panello.

Constatata la quasi assoluta mancanza di disponibilità di merce presso gli Oleifici in favorevole posizione per gli acquisti friulani.

Deliberano di provvedere all'immediato acquisto di vagonate di panello sesamo chiaro disponibili a tutto Luglio 907, secondo le trattative in corso presentate dal convegno.

II.

Ritenuto che sieno più facilmente raggiungibili le quotazioni minime di filo ferro zincato a mezzo di raggruppamento di acquisti a unità di vagoni e per un quantitativo non inferiore a 150 tonnelate.

Constatato come siano più facilmente ottenibili condizioni speciali di acquisto a mezzo delle offerte dirette che pervengono all'associazione agraria Friulana.

Deliberano di provvedere all'immediata fissazione dei quantitativi proposti secondo gli stabiliti contrattuali presentati per la futura campagna con impegno scadibile in 24 ore.

III.

Convinti della necessità di una azione concorde anche per l'acquisto dei semi minuti organizzata in modo da consentire un controllo esatto della merce prima della partenza dalle località di produzione a fine di evitare le frequenti occasioni di constatata non immunità da cuscuta all'arrivo, e conseguenti necessità di nuovi acquisti di sostituzione con probabile rincaro della merce in momenti in cui urgono le consegne e con possibili ritardi di arrivi.

Deliberano che gli acquisti vengano fatti per le consegne del 1907 su monte identificabili da un delegato scelto tra i membri del Comitato acquisti nelle località migliori di produzione, condizionatamente al risultato delle analisi su merce di partita uniforma, insaccata alla presenza del Delegato dell'associazione Agraria stessa, e con legale presa di campione e ripetuta su ogni sacco piombato con marchio dell'Associazione Agraria Friulana. L'acquisto si limiterà presso ogni singolo fornitore ai sacchi con risultato d'analisi di assoluta immunità da cuscuta; le spese di analisi saranno a carico dei venditori.

Deliberano inoltre la fissazione immediata con una approssimazione di circa due decimi, dei quantitativi singoli di acquisto della Istituzione rispettivamente rappresentata.

Cronaca Provinciale

Gemona.

— Per una sala chirurgica.

26. Lessi nel numero di l'altro ieri della «*Patria*» il fatto accaduto nella vicina Ospedaletto, dove un soldato fu ferito all'addome da un colpo di temperino e fu dovuto trasportare all'ospitale militare di Udine dietro ordine del medico che gli praticò le prime cure. Nulla di male, se il percorso da qui a Udine si potesse effettuare in breve tempo e la comodità dei treni fosse a pronta disposizione dei feriti. Ma il guaio si è che Udine dista da Gemona più che 26 chilometri e non sempre il tempo si mostra benigno e i mezzi di trasporto tornano di facilità a chi ne abbia bisogno.

La stessa cosa si verifica quando accade qualche accidente nei comuni del distretto.

Quasi tutti i centri della provincia sono provveduti di una sala chirurgica. nella quale vengono non soltanto effettuate le prime operazioni, ma anche quelle che presentano difficoltà maggiori.

E difatti spesso si legge sui giornali della provincia elogi t ringraziamenti mandati da vari centri distrettuali da chi fu operato felicemente, ai giovani che si distinsero nell'ardita e difficile scienza chirurgica.

E perchè proprio Gemona, che non è certo seconda a nessuno, dev'essere inferiore in questa parte a tanti centri anche di minore importanza? Perchè Gemona, che vanta un floridissimo ospitale di antica fondazione, non provvede sollecitamente, per riempire questa sentita lacuna; Gemona, che per ogni nonnulla deve mandare i propri infermi altrove? S'ispiri essa dai vicini S. Daniele, Tolmezzo, Cividale, S. Vito, Pordenone; e provveda, anche se tardi al loro confronto, poichè meglio tardi che mai. Presti ascolto a questo monito, Gemona, nel cui distretto, presenta il suolo accidentalità d'ogni sorta, accadono spesso casi, che richiedono l'intervento del chirurgo; (il quale trovandosi suo malgrado sprovvisto di mezzi, è costretto a «lavarsi le mani») mandando i pazienti all'Ospedale di Udine. Ognuno sa i disagi a cui devono sottoporsi i pazienti nei lunghi trasporti, tutti comprendono quanto sia doloroso per le famiglie il non poter prodigare le propri cure amorose ai propri informi, e nessuno vorrà infine mettere in non cale la questione finanziaria, che, nelle disgrazie, non viene mai ultima.

All'ill.mo sindaco al quale sta tanto a cuore il benessere generale della cittadinanza, noi facciamo appello, perchè assecondi questa aspirazione, ed avrà il plauso e la riconoscenza generali dell'intero paese.

Spezzata questa prima lancia a vantaggio dei sofferenti e al decoro di quella nostra amata terra, ritorneremo sull'argomento, e ciò faremo finchè ci sarà dato d'ottenere il nostro intento, spronati come siamo dalla santità della causa, che noi propugneremo ognora senza stancarci.

Il gemonese.

— Intraprendenza privata.

24. — L'amico Ugo Raffaelli nella cui pasticceria si gustano squisite paste e dolci deliziosi di sua fabbricazione, in piazza Posteggio o come chiamasi comunemente *Postez* sta ultimando un grazioso salone che dovrà servire come un *Bar*.

L'ottimo amico vuol farne l'inaugurazione, che avverrà in settembre, con una festa notturna. Tra i vari divertimenti ch'egli offrirà al pubblico è compreso anche un gran ballo popolare su apposita piattaforma illuminata a gas acetilene e con palloncini alla veneziana. Vi suonerà un'orchestra composta di 19 professori, che verranno diretti dal bravo maesto Rambaldo Marcotti, conosciuto qui per uno dei migliori direttori.

Gli amanti di Tersicore potranno delizfare le loro orecchie al suono dei ballabili che furono più in voga nel passato carnovale e dei celebri degli anni precedenti.

Parmi superfluo l'accennare che il *Bar Americano* così si appellerà. sarà fornito di squisita birra al ghiaccio, conserve, gazose, liquori, ecc. Il gionro dell'inaugurazione verrà fatto conoscere a tempo e luogo con apposito manifesto.

— I lavori di difesa dal Tagliamento.

26. Ora che il secondo lotto comprendente i grandi lavori di arrobustimento ed alzamento delle roste che dala presa del Canal Ledra-Tagliamento corrono sino al colle S. Rocco di Osoppo, sono del tutto compiti voglio mandarvene un cenno descrittivo.

I lavori si dividono in quattro tronchi. Il primo si attacca a monte del riparo costruito dopo la rosta del 1896 ed in quel punto vennero costruite tre rampate per il trivio d'accesso al fiume per i carri e la barca di Braulins. A valle si attacca alla rosta Savorgnana o del Vascelut, che si protende per circa 400 metri fino al colle del porto di Osoppo. Questo manufatto è lungo metri 1300, alto in media 3 e largo sopra 3. L'alzamento venne fatto con quadri di tufo.

Il secondo tronco consiste nei lavori fatti alla Rosta Porto, che venne alzata; inoltre furono costruite le banchine di scogliera nuova ed in ischiena l'argine.

La Rosta Carantan, che forma il terzo torneo, venne alzata con un muro di tufo e fatto un rabbocco generale.

I lavori del tronco furono fatti alla Rosta Ferro di Cavallo, che è lunga 100 metri. L'alzamento venne eseguito con quadri di tafo ed ancora fu sistemata tutta la parte superiore con rabbocco.

Tutti questi lavori vennero costruiti colla massima cura e solidità e quindi ogni pericolo di straripamento da parte delle acque del fiume è scomparso. poichè l'alzamento delle roste è fatto in modo che raggiunga in media 80 centimetri al di sopra delle massime piene. Ora si procede alla liquidazione di tutti i lavori il cui importo lordo si aggirerà intorno alle 95 mila lire e al netto si ridurranno a circa 76 mila

I lavori del I lotto consistente sull'arrobustimento ed alzamento delle roste che corrono dalla presa della roggia sopra Ospedaletto, sino alla presa del Ledra-Tagliamento, saranno terminati in settembre.

— Esercitazioni di tiro a segno.

Con oggi cominciano, e continueranno nelle domeniche successive, nel campo di tiro le esercitazioni libere per poter fare la scelta dei rappresentanti, che dovranno concorrere alla quarta gara federale provinciale che verrà data in Moggio Udinese nei giorni 20, 21, 22, 23 settembre prossimo.

La gara mandamentale venne indetta pei giorni 8, 9 dello stesso mese.

— Onorare beneficando.

I consigieri della società «Pro Glemona» per onorare la memoria del defunto prof. L. A. Lenna versarono al fondo erigendo asilo infantile:

Pasqualis dott. Federico, presidente lire 1, Strolli Leonardo 1, Giovio Lodovico seg. onorario 1, Polese dott. Giuseppe 1, Armellini Arturo cent. 30, Baldissera Giuseppe 50, D'Aronco Pietro 50, Della Marina Sebastiano 50, Dosi Giuseppe 50, Polamo Giacomo 50, Forgiarini Pietro Gio Batta 30, Mamolo perito Manlio 50, Moro Guido 50, Petri rag. Guido L. 1, Pittini Domenico di Giuseppe cent. 50. Pittini Umberto 50, Salvadori Addo 30 Tessitori Antonio 30.

In sostituzione torcie

Strolli Taglialegne Antonio con. pro. lire 3, Famiglia dott. Pasquali 2, Sabidusi Rosa vedova Turri 1.

Pordenone

— I grandi festeggiamenti dal 23 al 30 settembre.

Per iniziativa delle locale Unione Ciclistica, s'è costituito in questi giorni un comitato per dare nel settembre pubblici spettacoli a scopo di beneficenza.

I festeggiamenti avranno luogo nei gioni 23 e 30 mese suddetto, e per il buon volere e l'alacrità del Comitato (incoraggiato moralmente dal concorso dei presidenti delle nostre Pie istituzioni), promettono di riuscire attraentissimi e di far accorrere a Pordenone numeroso pubblico anche dal di fuori.

Dal programma in questi giorni affisso, notiamo: la tombola divertimento che da molti anni qui non si dà, la pesca di beneficenza che riuscirà grandiosa per i molti regali di valore; corse ciclistiche e podistiche con ricchi premi, concerti, fuochi d'artificio, illuminazione ecc.

Al Sociale si darà un'attraente spettacolo con la *Cavalleria Rusticana* ed i *Pagliacci*.

Per l'occasione sono state invitate tutte le società Ciclistiche del Friuli, le quali se al convegno saranno rapprentate da un numero di ciclisti superiore a sei, riceveranno medaglia ricordo.

Il comitato nulla trascura perchè ai ciclisti provenienti dal di fuori, siano accordate riduzioni presso gli alberghi, pel teatro, ecc.

All'appello del Comitato i cittadini concorsero generosamente, con danaro e con ricchi doni, tanto che si può fin d'ora assicurare (dato anche lo scopo altamente filantropico propostosi dal Comitato stesso), che la buona riuscita dei festeggiamenti non sarà per mancare.

Paularo

— Delizie comunali.

Sembra che lo sgoverno siasi insediato nella amministrazione comunale di Paularo.

Da lungo tempo nessuno o quasi dei fornitori riceve il pagamento dei propri crediti.

L'armadio farmaceutico, che è certamente a riguardarsi come una delle istituzioni più necessarie in un paese, è in uno stato di abbandono assoluto, e ciò pel fatto che il medico attuale è stato assunto in via provvisoria e non si è provveduto a disciplinare i suoi obblighi in riguardo al detto servizio.

Anche il titolare del dazio è provvisorio e niente accenna a far sperare che si provveda alla nomina definitiva.

Credo di regnalare questi fatti più salienti perchè venga provveduto da chi ne ha l'obbligo, salvo a ribattere il chiodo ove il presente reclamo restasse lettera morta.

— Strade pessime.

Ebbi qualche giorno fa a percorrere la strada che da Formeaso conduce a Paularo.

Ho detto strada per modo di dire perchè da Formeaso a Cedarchis si si passa addirittura nel letto del fiume e solo due o tre orribili passarelli in legno attraversano i filoni acquei.

Chi è in carrozza deve scendere se non vuol correre a rischio di un bagno o di un ribaltamento.

Dopo Cedarchis si è oncora nelle stesse condizioni impossibili e peggio anzi. Per la mancanza della ghiaia la via è ridotta ad infossature ed avvallamenti tali da metter paura.

Peccato pensavo tra me che in siti così ameni i difetti di viabilità tengano lontani i viaggiatori e gli sportsman che sarebbero di tanto incremento alla regione.

Maniago

— I ladri in canonica.

Italo 25 — La scorsa notte, levata l'inferriata d'una finestra che mette nella cucina al pian terreno della canonica del Rev. Parroco di Maniago-Libero, v'entrarono i ladri.

Di sopra, al primo piano dormivano il parroco, un chierico e la serva, di nulla sospettando, nulla avvertendo, chi prima di tutti si accorse fu un contadino che si re-

---

APPENDICE 37

CALVARIO

Un leggero rossore coprì il volto dell'ingegnere, egli era felice che Alberta avesse accettato i fiori, allora, incoraggiato, sedette presso di lei nel posto della zia.

Cominciarono a parlare di cose indifferenti egli comprendeva benissimo che l'ora delle confidenze non era per anco venuta. Rammentava in quel momento Sergio Soulez che sotto la delicata bellezza maschile nascondeva un'anima frivollissima e vana, ma sperava che un giorno finalmente anche Alberta avrebbe finito col dimenticarlo e il cuore d'Alberta si sarebbe votato a lui, e per sempre. Forse che le piante, cui son stati tagliati buona porte dei rami, non hanno col sole primaverile nuovi germogli?

I giorni passarono ancora vennero i primi fred li, ottobrali, Alberta si levava già per tempo aiutando con grazia, con sveltezza la signorina Fouriez nelle facende di casa spolverava il salotto, faceva da sè la sua stanza, poi sedeva presso la vecchia e cuciva, e ricamava con lei; talvolta il suo sguardo si posava sulle foglie del giardino ingiallite che cadevano una ad una e il sole aassava ancora gaio fra esse. — S'era d'autunno inoltrato eppure ella non sentiva punta tristezza nel suo cuore: come mai aveva potuto desiderar di morire... Provava un brivido pensandoci soltanto; era bella sì. la vita, anche il lavoro era bello, bastava soltanto adattarvisi; ella per esempio ora lavorava così volentieri, presso la signorina Fourierz che con dolcezza la veniva addestrando nelle occupazioni della casa, nelle funzioni di un'abile padrona.

Non dimenticava la musica però chè, quando si credeva sola sgusciava cheta cheta in salotto, apriva il pianoforte e sonava a memoria le melodie d'un tempo, i ricordi che le risvegliavano erano molto penosi, ma, man mano s'era abituata e ve li accoglieva ora serenamente, quasi, persuasa che tutti nella nostra vita abbiamo una croce, più o meno grave, e che il benessere nostro dipende appunto dal modo come si sa portar questa croce.

Un sabato mattina la signora Fourriez come il solito distribuì l'elemosina ai numerosissimi poveri dei dintorni che accorrevano in frotta al suo cancello, dette udienza a tante donne afflitte che la consideravano come una consolatrice, poi venne a sedersi a tavola per il modesto desinare.

Alle frutta si rivolse ad Alberta:

— Dunque contessina?...

— Non mi chiami più così, la prego, non mi piace...

La vecchia sorrise.

— Dunque, che decisione ha presa.

— Sempre la stessa!

— Accetta?

— Accetto!..

— Brava, sono contentissima, la signora Bergerages le vorrà molto bene, la piccina l'amerà; in principio credo che la casa grande, solitaria le farà un po' d'impressione e forse anche il paese che le risveglierà — certo qualche penosa memoria.

— Alberta chinò il capo.

— Non importa, signorina Fourriez: credo d'essere... guarita, lo spero almeno!

— Poi giacchè mio nipote riacetta la direzione dell'opificio di cui la signora Bergerages è padrona, non le mancherà certo un aiuto morale e un conforto in caso di bisogno, d'altra parte vengo anche io alcuni giorni con voi a Saint Etienne, da tanto tempo la mia vecchia compagna di scuola mi chiede questa visita.

— Partiamo dunque insieme tutti tre! opinò Stavro.

Appena terminato il desinare Alberta salì nella stanza a rivedere il suo vestito il suo capello.

— Mio Dio com'erano usati, com'erano frusti! Che meschina figura ella avrebbe fatto, presentandosi così in una casa. Cercò di riaggiustarli alla meglio, ma non vi riusciva; che fare? Ad un tratto scorse sopra il tavolino da teletta una busta, l'aprì conteneva danaro e un biglietto della sig.a Fourriez diceva:

«Non rifiuterà mia buona Alberta questo piccolo dono o meglio questo prestito, se preferisce chiamarlo così. E' fatto con tanto cuore che deve accettarlo fanciulla mia. Non mi, ringrazi quando mi vede, perchè non vale davvero la pena.

Virginia Fourriez.

Nella busta c'erano 100 lire e la somma era offerta con tanta semplice bontà che non era possibile rifiutarla; la giovanetta accettò dunque il prestito, non il regalo.

Nel salotto erano rimasti Stavro e la signorina Fourriez; il giovanotto fumava il suo sigaro distrattamente, assorto nei suoi pensieri, la zia scorreva un giornale. Ad un tratto il giovane gettò il mozzicone dello sigaro e disse con voce che cercò di render calma, ma che tradiva l'agitazione interna e quasi una punta di rimprovero.

— Oh! zia, perchè non vuoi che oggi stesso io le dica ciò cha sento per lei? — Non ti pare che siamo destinati l'uno per l'altra? — La provvidenza l'ha condotta fino alla nostra soglia: è venuta, e io t'assicuro ora più che mai sento di non poter vivere senza di lei... oh! ridarle una casa finalmente! sarebbe il mio sogno zia! Capisci zia che io non so più aver altro in mente se non che Alberta deve, assolutamente diventar mia moglie.

La signorina Fourriez posò il giornale sulla tavola mentre Stavro continuava con crescente ardore:

— Tu non mi rispondi!.. Forse perchè la contessina Dessillages non ha più un soldo metteresti un ostacolo alla nostra unione? — Oh! non posso crederlo! Farei ingiuria al tuo cuore. Ha bisogno di fortuna, di danaro per farsi amare. Ed io ho forse bisogno di prender una donna che abbia dote? —

— Ma tu, dunque, Stavro, non conosci nulla della vita, e io debbo insegnartela? Dire oggi ad Alberta che tu l'ami è esporti ad un rifiuto certissimo. Non capisci ch'ella non può amarti ancora, perchè l'anima sua è ancora troppo piena d'un doloroso ricordo. Abbi pazienza, abbi pazienza! dopo le sofferenze viene l'oblio, ma il suo coore non è di quelli le cui ferite si cicatrizzano in un giorno. Tu sei un uomo generoso e forte ed io voglio tu sia apprezzato, voglio che ti ami come tu l'hai amata.., Hai capito, perchè ti prego d'aver pazienza ancora.

Stavro comprendeva: il ricordo di quell'uomo odiato che la teneva in suo potere quand'egli già l'adorava pazzamente, era ancora fra loro due... In quel momento propose a sè stesso di riuscire, e in breve, ad entrare e solo nell'anima d'Alberta, per virtù di pazienza e d'amore.

Continua.

cava molto per tempo in montagna a falciare il fieno. Egli, visto a quell'ora spalancato porte e portone, e osservato la suddetta finestra scassinata, svegliò la serva, questa chiamò il parroco e tosto discese per vedere; ma con meraviglia e sorpresa, s'accorse, che per buona precauzione i ladri avevano chiuso loro la porta che dal piano superiore mette al pian terreno. Fatta aprire questa, il parroco in campagnia del chierico e della serva, entrarono in cucina e nelle altre stanze del pian terreno: armadi e cassetti erano stati scassinati e aperti; parecchie bottiglie vuotate; tutto buttato sottosopra. In un cassetto del tinello si trovavano 50 lire e alcune carte, e 15 lire nel portafoglio che trovavasi nella veste.

I ladri, portato via il cassetto e la vaste, lavarono da questa il tacquino e la misero poi su d'una siepe poco distante; poi seminarono le carte (non quelle monetate, però) del cassetto, lungo un sentiero che con duce ad Andreis (1) allo scopo forse di sviare le indagini dalle loro peste.

(1) La canonica trovasi quasi fuori dell'abitato, proprio a ridosso della collina.

Spilimbergo

— I funerali di un soldato.

Moriva l'altra sera dopo breve malattia il soldato Lorena del distretto di Pavia appartenente alla VII compagnia del '80 fanteria.

Ieri sera seguirono i funerali che riuscirono imponenti.

Il corteo era preceduto dal clero; poscia veniva la banda dell'80 fanteria — il feretro portato dai compagni d'armi con a fianco un picchetto armato. Dietro la bara v'erano il sindaco avv. Zatti, il comandante dell'80 fanteria, e quello del 79; tutta l'ufficialità, il uro a segno locale con bandiera accompagnata dai membri avv. Linzi, Bellico, Rossini e De Marco. Chiudeva il lungo corteo l'intera truppa dell'80. Bellissime corone inviarono *i compagni della VII — il Comune — gli ufficiali.* Al cimitero parlarono commovendo il colonnello cav. Chinotto ed il tenente aiutante maggiore Salomone.

— Consiglio comunale.

Giovedì si radunerà il nostro consiglio comunale per trattare parecchi oggetti portati all'ordine del giorno fra i quali: copertura del canale roggia e in prossimità alla casa Pasquali; concorso del Comune nella spesa per la redazione del progetto per la ferrovia pedemontana; Deliberazione di massima circa la costruzione di un tram che allacci Spilimbergo a Maniago ed alla ferrovia pedamontana; rettifica della strada del torrente Cosa a Tauriano.

In seduta segreta si tratterrà la proposta della nomina a vita del dott. Vicentini e dell'aumento di stipendio e la nomina del segretario capo del Comune.

S. Vito al Tagliam.

— Fanciullo investito da un carro.

L'altra sera, nella frazione di Arzenutto, il fanciullo Moro Giovanni di Francesco d'anni 12 si trovava, con altri compagni, nella pubblica via in cerca di nocciole di pesche. Mentre ne raccoglieva, fu investito e ferito da un carro.

Raccolto e con tutta sollecitudine trasportato presso questo Ospitale, i sanitari gli riscontrarono lacerazione di 3.o grado dell'avambraccio sinistro.

Il Moro ne avrà per qualche settimana.

Buia.

— Conferenza.

26 (R. C.) Tutti ormai conoscono la rara valentia teorica e pratica ond'è fornito il signor Prandini Silvestro, direttore del caseificio di Fagagna, e con qual passione disinteressata egli si occupa della sua partita. Fu per tali meriti che recentemente il Ministero dell'Industria e Commercio lo designò quale conferenziere in materie casearie. Ieri nel pomeriggio in una sala del nostro municipio, innanzi a bel numero di casari venuti da Mels-Buja-Artegna ecc. e dai paesi limitrofi, tenne una prima adunanza trattando con parola facile e spedita, i migliori sistemi della lavorazione del latte, delle malattie delle mammelle e modo di conoscerle, degli abusi e frodi nel latte, invitando, nel caso che si verifichino, di ricorrere al regio osservatorio di Fagagna per determinare il genere della frode. Il conferenziere tenne attento l'uditorio per circa un'ora e mezza, lasciando in tutti ottima impressione e l'augurio che dette riunioni istruttive abbiano a rinnovarsi ad intervalli non tanto lontani.

Campoformido

— Musica a Basaldella del Cormor.

Ci telefonano da Basaldella:

Ieri sera, la banda dell'8.o Montebbello eseguì sulla nostra piazza uno svariato programma, diretta dal bravo maestro Dal Canto.

La banda, ben affiatata, fu molto applaudita. Elogi al suo valente maestro.

Gli ultimi due giorni delle feste paoliniane a Cividale

Molti lettori trarranno un sospiro di sollievo, nel leggere *ultimi*, in testa di questi cenni sommari un po' troppo a lungo. I tempi non sono propizi a festività che durano una settimana intiera: e lo mostrò il concorso non ogni giorno numeroso dei «forastieri»; e la scarsa partecipazione dei cividalesi stessi.

Sabato giunsero a Cividale i donativi di Buia e Lavariano: un bellissimo bue la prima, un carro di frumento il secondo. Era il bue «scortato» da Miani Giovanni, Tubello Giosuè e Giuseppe, ai quali in Cividale si unirono il parroco di Buia don Giuseppe Pascoli ed il consigliere comunale Vitaliano Temporale; il carro di frumento era trainato da due cavalli infiorati guidati dal consigliere comunale G. B. Masutti e da Paolino Bernardis. Il bue fu vinto alla lotteria dal sig. Giuseppe Podrecca, figlio di un macellaio cividalese, col numero 1212: la sorte dunque non fu cieca si diede il bue ad un macellaio!

— Ebbero luogo inoltre funzioni in Duomo; ricevimento del Patriarca di Venezia Cavallari; illuminazione fantastica della città ecc. e l'esecuzione del preludio orchestrale dell'oratorio: La Resurezione di Cristo, seguito dalla cantata Salmo 50 del celebre maestro don Jacopo Tomadini. Di questo trattenimento, ecco quanto scrive il nostro Redattore N.

L'esecuzione in Duomo di due elette pagine musicali.

Il tempio, grandioso nelle sue semplici linee architettoniche, va lentamente popolandosi.

Ressa nei terzi posti; numerose pure le sedie occupate nel reparto dei primi; molto vuoto invece nei secondi posti.

La cantoria dell'organo, allargata per l'occasione, è tutta occupata dalle masse orchestrale e corale.

Fra gl'intervenuti: l'arcivescovo Zamburlini ed i vescovi Pelizzo, Bassani, Isola, Feruglio, e Cherubin: il com. Morpurgo e signora; il comm. Renier.

Due rintocchi di campanello fanno chiudere tutte le porte d'ingresso.

Cresce il bisbiglio della folla.

L'egregio maestro Ravanello, direttore della Cappella Antoniana di Padova, occupa il suo posto.

Cessa come per incanto ogni bisbiglio e regna profondo silenzio.

Il maestro dà il segnale d'attacco. Gli occhi son tutti rivolti alla cantoria e l'attenzione si fa vivissima.

Il preludio dell'oratorio *Resurrezione* è eseguito con la massima cura dall'orchestra; e le sublimi idee musicali rifulgono nelle classiche linee in cui le incornicia il potente genio creatore.

Un lungo e vivo applauso saluta alla chiusa maestro ed esecutori.

Seguono brevi minuti d'intervallo. Trascorsi questi s'intuona il *Miserere* vero capolavoro di Jacopo Tomadini

Dopo un *corale* severo e grandioso, viene l'*a solo* per basso. L'esecutore è *Teobaldo Montico.*

Egli artista intelligentissimo e coscienzoso, ha studiato profondamente la classica creazione del Tomadini, e ieri, felicemente coadiuvato dalla sua splendida voce mirabilmente educata, ha esplicato in tutta la sua interezza il profondo concetto musicale, e con una coloritura viva ed impeccabile ha conquistata calda e generale ammirazione. L'applauso a lui spontaneamente reso fu vivissimo.

Pari successo ottenne nel secondo *a solo* al versetto:

Quoniam sivoluisses sacrificium

con accompagnamento di solo violino.

E qui venne ammirato il raro valore dell'ottimo professore Carlo Bertossi, il quale, mercè una tecnica perfetta, eseguì il difficile *a solo* per violino, tutto sulla *quarta corda* e sempre obbligato al canto, con molta maestria e sicurezza non solo, ma dando vivo colore ed espressione al concetto musicale.

Si distinse pure nell'*a-solo*:

Cor mundum crea in me Deus

il tenore Alberto Amadi che dotato d'una voce di timbro delicatissimo e squillante, supera con rara disinvoltura le più ardue difficoltà di un canto acuto e quanto mai prolungato.

Nel duetto:

Et spiritu principali

a fianco dell'Amadi brillò pure il baritono Luciano Donaggi.

Impressionò il corale.

Libera me de sanguinibus

eseguito con impegno dalla massa corale, quantunque si notasse qualche lieve deficienza ed incertezza.

Ma di ciò non è da incolpare l'ottimo maestro Ravanello che con tanta venerazione concertò e diresse la divina creazione *Tomadiniana*; e neppure degli esecutori che vera passione presero nel disimpegnare il loro difficile mandato; ma bensì allo scarso numero delle prove d'assieme, mentre tante ne occorrono per condurre le masse ad una interpretazione sicura e perfettamente fusa.

Il salmo si chiude con un *Gloria* ch'è nella prima parte improntato ad un canto dolcemente mistico e si chiude con una grandiosa *fuga* d'effetto immediato e colossale.

L'uditorio, alla grandiosa fine proruppe in un fragoroso ed incessante applauso che degnamente corona il successo artistico del valente maestro Ravanello, dei solisti Montico, Amadi, Donaggi, e delle masse; ed in pari tempo porge una nuova fronda d'alloro all'immortale creatore Jacopo Tomadini,

Anche l'esecuzione di ieri fu accolta con entusiasmo. Il cav. Ravanello, i solisti basso Montico, tenore Amadi, baritono Dondo, furono applauditissimi. Alla fine, vi fu una vera, prolungata ovazione. Il Duomo era stipato di pubblico. Fu chiesto con tanta insistenza il *bis* dell'assolo ultimo del basso accompagnato dal primo violino, che lo si dovette accordare.

I premi per l'illuminazione.

Accenniamo più sopra alla illuminazione fantastica della città sabato sera. Per questa, furono assegnati i seguenti premi:

Chiese meglio illuminate: I.o Premio, Chiesa di S. Martino; II.o premio, Chiesa di S. Nicolò.

Case meglio illuminate: I.o Pre. Casa di Ricovero (?); II.o premio casa del sig. Pittioni in borgo Brossana.

La giornata di ieri.

Fin dalle prime ore si nota un'affluenza insolita di gente, che va sempre aumentando, sino al punto di affollare le vie e le piazze.

Ordinazione sacra.

Alle ore 6 1/2 il vescovo Pelizzo, in duomo ordina *preti* i chierici: Marioni Girolamo di Gagliano e della Mea Carlo di Chiusaforte. e *diaconi*: Benedetti di Udine e Riga di Nespoledo.

Suddiaconi: Gattesco Angelo di Mortegliano, Costantini G. di Tricesimo:

ordini minori:

Carlini Giuseppe di Udine, Fusa Giovanni di Moggio, Bearzotti Giuseppe di Ialmicco, Squarzolini di S. Guarzo.

Tonsurato: Menossi di Udine.

La festa federale.

Alle ore 9 1/4 arriva il treno che reca una grandissima quantità di gente fra cui le rappresentanze delle società cattoliche.

Formatosi il corteo alla stazione, ci sfilava davanti agli occhi oltre duecento rappresentanze di società ed istituzioni cattoliche, delle quali ben quarantauna con bandiere!

Le otto bande musicali intramezzate nel corteo, erano le seguenti:

1.o Del Ricreatorio di Udine (maestro Barei).

2.o municipale di Cividale (maestro Tesa).

3.o cattolica di Gemona (maestro Elia Elia di Elia).

4.o di Adorgnano (maestro Bascini Giov.

5.o di Colleredo di Prato (maestro Bascini Giov.)

6.o di Nimis (maestro Laurencic Paolo.

7.o di Lavariano (maestro Fabris Luigi.)

8.o di Premariacco (maestro Coccolo Giov.)

Il lungo, interminabile corteo si dirige in Duomo dove ah luogo un pontificale del Patriarca di Venezia Cavallari.

A mezzo giorno termina la messa. Il corteo si dirige al nuovo al Seminario; quindi i forestieri si dividono in isquadre le quali si dirigono agli alberghi loro assegnati per il pranzo.

Dopo, verso le tre, tutte le rappresentanze convenute alla festa federale, reduci dal «pranzi» raccolgonsi nei locali delle Scuole comunali, per udire i brindisi. Parlò don Gerevini, redattore del *Berico.*

— La Tombola.

La piazza del duomo è letteralmente gremita di gente; mai di poi se ne vide tanta, a Cividale. Alle 6 tre quarti comincia l'estrazione, presieduta dai soliti rappresentanti del municipio, della Pubblica Sicurezza della Congregazione di Carità e da qualche altro.

La cinquina è vinta col numero N. 67 (sedicesimo estratto) da Lodolo Umberto di Rosazzo e Gosenzac Faustino di Mersino.

La prima tombola col n. 76 (quarantacinquesimo estratto) da Qualisera Giuseppe barbiere di Cividale.

La seconda tombola col n. 81 (quarantanovesimo estratto) da D'Agostini Angelo di Rosazzo.

A notte, nel vastissimo cortile del Seminario, si ebbe lo spettacolo pirotecnico, il quale richiamò sul luogo una folla enorme. Riuscì però piuttosto inferiore all'aspettativa.

E dopo otto giorni, finalmente Cividale rientra nella solita vita tranquilla di città laboriosa o industre soggiorno diletto per amenità di posizione a quanti vogliono rinvigorire la fibra, meta desiderata degli studiosi che vi trovano soggetti molteplici per le ricerche sul passato remoto, sull'oscuro evo medio.

L'unità del Friuli: questa, secondo un bell'articolo del Veneto di Padova, l'affermazione scaturiente dalle feste di Cividale, in onore del Patriarca S. Paolino. E il suo concetto riassumo specialmente con questo periodo, nel quale condensa le considerazioni e i pensieri svolti dapprima:

In uno dei fatidici templi — in quello di Cividale che per tante ragioni potè vantare anch'essa al titolo di capitale morale d'Italia — i due arcivescovi di Udine e di Gorizia, l'uno suffragato dall'*exequatur* del Re d'Italia e l'altro per nomina diretta del monarca viennese, sono venuti, per quanto senza accorgersi, a riconoscere e proclamare solennemente davanti agli uomini e a Dio, al di là di passeggere scissioni politiche, la inscindibile unità della tutta italiana Patria del Friuli.

— Società Dante Alighieri.

Per onorare la memoria della compianta gentildonna Agnese de Puppi Brunelli Bonetti, il presidente di questo comitato della «Dante» prof. dott. P. S. Leicht, ha versato L. 10 da destinarsi ai fini della Società.

— Disgrazia evitata.

L'altra sera verso le 10, dopo uscito dal teatrino del Seminario, un povero diavolo di cui non sappiamo il nome, forse preso dal vino, cadde in un fosso di fronte alla trebbiatrice dei sigg. Moro, ed andò a ficcarsi per parecchi centimetri nella testa nel fango.

Il disgraziato sarebbe certo perito, se l'avv. R. Zuliani, non si fosse subito slanciato lui pure nel fango fino alla cintola e l'avesse estratto, salvandolo.

— Principio d'incendio.

Sabato mattina, alle ore 8 circa, in borgo S. Pietro Martire, mentre il falegname Alfonso Sclausero, ancora convalescente, trovavasi a letto, i suoi operai s'accorsero che nelle stanze superiori erasi sviluppato un incendio. Diedero tosto l'allarme ed i pompieri accorsi spensero in breve il fuoco.

Il danno nelle due stanze danneggiate si limita a qualche centinaio di lire.

Dalla Colonia Alpina di Frattis.

La gita al monte fortin descritta da un "piccolo coloso,,

Al suono del corno, tutti ci mettemmo in fila per fare la divertente salita sul monte Fortin, il quale si presenta dinanzi al nostro sguardo come una bella cupola verde.

Oh! che lunga fila! circa un'ottantina di persone tra noi, fanciulli e fanciulle, signorine e guide. Per la strada tortuosa che conduce a Stndena Alta, non si fece altro che ciarlare come tante piccole gazze, pur camminando sempre ordinati.

Guidati da un certo Fiorenzo di Frattis dopo circa una mezz'oretta di strada ci trovammo ai piedi del monte e si cominciò la salita.

Le signorine, affaccendate come il solito, perchè l'ascesa procedesse col massimo ordine, ammonivano questo o quel fanciullo:

— Eh, là! non vedi che calpesti l'erba del prato?... si cammina sul sentiero!

— Badale voi di non scivolare...

— F tu, piccolo, bada dove metti i piedi, e non strappare le foglie di noci...

— Il passo dev'essere lungo, regolare... e specialmente non voltatevi indietro.

Tratto, tratto al suono del corno, la lunga fila, che pareva un serpente, faceva sosta per riprender fiato. E poi di nuovo in cammino, con una contentezza indescrivibile.

— Oh! finalmente! — esclamammo in coro ad un tratto — siamo proprio arrivati!

— Che spettacolo! Sotto di noi Pontebba e Pontafel, i due ameni paesi, di qui Studena Alta, più in giù lontano Leopoldskirchen, Malborghetto, e su in alto il santuario di Lussariberg.

L'orizzonte non poteva esser più limpido, l'azzurro del cielo più puro.

Le signorine ci fecero sedere e ci dispensarono frutta e biscotti.

Noi ammiravamo estatici il quadro stupendo, comunicandoci a vicenda le nostre impressioni.

— Vedi? — diceva uno — Pare un nastro azzurro... quel lungo corso d'acqua.

— Ah! sì lo vedo! è il Fella.

— Vedi tu lontano quella lunga striscia che si avanza velocemente? è un treno.

Pareva un giocattolo, tant'era lontano; e altrettanti giocattoli parevano le case, i campanili, gli alberi e le persone che passeggiavano qua e là per Pontebba e Pontafel.

Ad un tratto, i nostri discorsi furono interrotti dal suono del corno che ci chiamava all'ordine.

In un istante, tutti eravamo di nuovo in fila, e poco dopo in cammino.

Come fu divertente la discesa! Davanti a noi, sempre la splendida vallata di Studena Alta, e più in là il nostro caro nido: il fabbricato della Colonia Alpina.

Si vedevano montanari che falciavano il fieno, più in là donne affaccendate a riempire di fieno le gerle, altre ancora curve sotto il carico, che portavano sulle spalle.

Seduto sur un sasso, un pastorello custodiva le sue pecorelle. Più in giù nella valle si udiva lo scroscio di una cascata, e noi discendevamo lungo il sentiero erto, scivolando tratto tratto e ridendo di gusto per le involontarie capriole.

Intanto il sole tramontava. Il cielo prendeva una tinta violacea a levante, d'oro a ponente; fasci di luce baciavano le cime più alte, mentre i boschi lungo i fianchi dei monti diventavano più scuri.

Finalmente il sole scomparve e noi giungemmo a casa, mentre calavano le prime ombre della sera.

Trovammo la cena pronta. Figuratevi come mangiammo di gusto!

Il colono.

Carlo Marinatto.

Cronaca Cittadina

Le manovre di cavalleria

Le esercitazioni di ieri

La fine del primo periodo

Il secondo - L'avanscoperta

Il nostro pubblico, che seguì con vivo interesse le esercitazioni della cavalleria nella nostra provincia, ieri, giorno di festa, tentò in varie guise di sapere dove si svolgevano le esercitazioni per potervi assistere.

Avuto sentore che si svolgevano sulla linea Udine-Cividale, parecchi ciclisti seguirono le truppe sia del partito bianco che del nero.

E riuscirono davvero interessanti le esercitazioni di ieri per lo spettacolo imponente che offrirono le truppe specialmente nello splendido assalto delle brigate contrapposte, avvenuto sulle praterie a sud di Orzano, assalto che, anche come azione coreografica, riuscì meraviglioso.

Il partito bianco, brigata Cavalleggeri, comandato dal colonnello Pirozzi del Vicenza (anzicchè del generale Rizzi) seguendo il tema avuto, cioè da Cividale spingersi oltre la linea del Torre precedendo il grosso dell'esercito, mosse da Premariacco avanzando verso sud-est, fiancheggiato dalla compagnia ciclisti del 10 bersaglieri comandata dal capitano Battinello che prese posizione sul Torre al ponte di Buttrio.

Il partito nero, Brigata Lancieri comandata dal colonnello Vercellana del Montebello (anzichè dal generale Pugi) aveva il compito di ricacciare la cavalleria nemica che eventualmente fosse stata segnalata sulla sinistra del Torre. Mosse da Udine, inviando la compagnia del 5 bersaglieri ciclisti comandati dal capitano Tranesi verso Remanzacco, per procurarsi la difesa sul fianco destro.

E la compagnia, passato Remanzacco, si nascose in un fossato che formava una vera trincea, mentre mandava una pattuglia ad esplorare le mosse nemiche.

Passato il Torre a Corneglons il partito nero, di là, irradiò le proprie pattuglie su tutta la pianura.

Avvisato da queste che la cavalleria nemica avanzava, si è mosso con tutta la brigata riunita a sud di Orzano per cogliere l'avversario mentre stava spiegandosi.

Intanto, entramba le artiglierie avevano aperto il fuoco.

La brigata Cavalleggieri (partito bianco), però, superando con grande ammirevole slancio le difficoltà del terreno, accidentato di fossati di sporgenze e di alberi è riuscita a spiegarsi in tempo. E le due brigate si lanciavano alla carica in una lunga e compatta linea spiegata, così da offrire uno spettacolo stupendo. Non fossati, non ostacoli valsero a rallentare il disteso veloce galoppo dei cavalli, e nè a scompaginare la massa che si moveva compatta, ardita velocissima.

Alle 9.30 l'esercitazione aveva termine, senza che succedesse alcun incidente.

Le truppe, cantando e scherzando ritornarono ai loro accampamenti.

L'abbiamo detto fin dapprincipio che il primo periodo delle manovre di cavalleria, — chiuso con le esercitazioni di ieri — non aveva nessun carattere strategico proprio. Non erano manovre con temi studiati, con compiti di difesa od offesa, ma semplicemente esercitazioni per istruzione militare, su temi semplici e, diremo quasi, «momentanei». Difatti tutte furono svolti in brevissime ore della mattinata.

A queste due ultime esercitazioni assistette l'ispettore della Cavalleria Tenente generale Berta.

Ieri l'altro giunse a Udine in automobile il generale Saletta, capo di Stato Maggiore per aver notizie sullo svolgimento delle esercitazioni. Ripartì ieri stesso.

L'avanscoperta. Secondo periodo.

Oggi le truppe riposano per levare domani gli accampamenti e trasportarli dove l'azione strategica di questo secondo periodo, di avanscoperta, lo richiederà.

Noi — e con noi sono concordi gli altri giornali — durante i tre giorni delle manovre di avanscoperta, per non intralciare l'azione e per le esigenze richieste dal tema che si svolgerà in questo periodo, non daremo notizie quotidiane che potrebbero tornar dannose, ma daremo una chiara ed esauriente relazione dopo il terzo giorno, cioè dopo finito il periodo che si comincia domani.

— Beneficenza.

Il signor Giuseppe Radina offre, col nostro mezzo, lire 3 alla Società reduci, in morte di: Giuseppe Cottoril, Cesare Dal Torso e Maria Bianouzzi.

— Rinvenimento.

Iernotte, i signori Clemente Molini e Vittorio Zilli rinvennero un taccuino contenente, fra altro, una medaglia d'oro vinta in premio. Rivolgersi al Molini predetto, in via del Pozzo, n. 52, pel ricupero.

La seconda giornata di corse al trotto.

Il programma delle corse al trotto della seconda giornata anticipava di mezz'ora il principio, cioè invece delle 5, alle 4.30. Ed abbiamo quasi che vantaggio. Un solo quarto d'ora d'aspettativa. Nel frattempo diamo un'occhiata in giro. Pubblico scarso, le tribune poco popolate.

Si attendevano gli ufficiali qui accampati per l'occasione delle manovre, ma non comparvero. Probabilmente erano a riposarsi dalle fatiche delle esercitazioni seguite la mattina.

Nel palco delle autorità notiamo: l'ing. Capo del Genio civile nob. cav. Cicogna, il giudice anziano di Tribunale avv. Cano Serra, l'assessore Paulozza, il neo-consigliere Antonini, il tenente del 79.o fanteria sig. Malaspini per il Presidio, il maggiore dei carabinieri cav. Cosaro, il capitano del 79.o Valloncini, l'ispettore urbano sig. Ragazzoni, il Commissario Antonlazzi, l'ing. Cantoni ed altri.

Siedono al palco del Comitato il cav. Dalan, l'avv. Ernesto Tavasani, il sig. Rieppi, il sig. Verza ed altri. Giuria, Comitato, Commissari, segretario, starter e fals-starter non mutarono da Domenica passata.

Il segnale dell'adunata viene dato con la tromba, la partenza è segnata con campana elettrica: tutte cose che non erano nella prima giornata di corsa.

Partono nella prima prova della «Corsa Castello»: i cinque corridori inscritti: *Fosforo* guidato da Giovanni Manera, *Novelli* guidato da Giovanni Mladassic (proprietario Vascha), *Anita* guidata da Emilio Guerrato (prop. Ballario), *Amola* guidata da Pietro Pescarolo (prop. Molena), *Idra* guidata da Romeo Monti (prop. nob. Arrigoni). La prova segue senza incidenti e senza tante partenze false — escluse quindi le proteste.

I cavalli si piazzano in quest'ordine: *Anita, Novelli, Fosforo, Idra, Amola.*

Segue la prima prova della «Corsa Friuli».

I corridori sono 3. *Leda* guidata da Guerrato (proprietario Dolce), *Mimi* guidata da Antonini, *Tonin* guidata da Tonini. Si piazzano in quest'ordine: *Leda, Tonin, Mimi.*

Nella seconda prova della «Corsa Castello» si ritira *Amola, Idra*, precede *Fosforo.*

Essendo quindi riuscita prima *Anita* la corsa è finita. E han guadagnato i premi: L. 300, *Anita*; II 250, *Novelli*; III 250. *Idra*; IV *Fosforo*, che nella corsa ci parve zoppicante.

E siamo alla seconda prova della «Corsa Friuli». S piazzano nel medesimo ordine della prima prova. E i premi sono quindi assegnati: I L. 150 Leda, II 100 Tonin; III 50 Mimi.

Segue la distribuzione dei premi e rispettive bandiere.

Malore improvviso durante le corse.

Mentre seguivano le ultime prove, sul dorso del Castello successe un istante di scompiglio.

Su, su oltre la seconda curva della strada, s'era formato un circolo di curiosi. Accorse tosto il vigile Trevisan e si chiamò il medico D.r Giulio Cesare.

Un soldato del deposito 80.o fanteria, colto improvvisamente da malore era caduto riverso in uno stato di catalessi.

L'egregio sanitario con tutta premura prestò al soldato (che si chiamava Francesco Monti ed è del distretto di Napoli) le cure sollecite del caso.

Mentre il medico lo spruzzava coll'acqua fresca il soldato rivenne lentamente, guardò co' suoi grandi occhi sbalorditi il medico, e gli sussurrò con un tenue fil di voce:

— State chieto!

Dopo circa mezz'ora, a corse finite, il milite potè alzarsi e accompagnato da premurosi commilitoni, scendere... nella pianura dove... accese lo sigaro. Seguito da uno stuolo di monelli, il Monti si diresse al quartiere.

Notizie riassuntive di cronaca.

Dimostrazioni di affetto a un nostro concittadino. Recentemente, il nostro concittadino Luigi Sette, capitano delle guardie di città in Verona, fu promosso e trasferito a Genova. Gli agenti di Verona, che il loro superiore riguardavano come un amico ed un padre, vollero testimoniargli questi loro sentimenti, ed a mezzo dei marescialli Bortolussi e Rotondo gli presentarono, a nome di tutti gli agenti, una grande medaglia d'oro ed una artistica pergamena, racchiusa in un quadro. La pergamena porta questa iscrizione: «Al sig. Luigi Sette capitano delle guardie di città in segno di vivo e sincero affetto i sottosegnati agenti questo ricordo offrono». Sopra un lato della medaglia stanno poi incise queste parole: «Gli agenti in segno di affetto offrono — Verona 20 Agosto 1906». Il capitano Sette, ufficiale colto, solerto, dotato di ottime qualità di mente e di cuore, ringraziò commosso i marescialli e gli agenti che erano presenti e strinse loro la mano.

Soldato che ferisce un borghese in Piazza Umberto I.

Ieri, verso le 8 circa, un crocchio di gente s'era fermato sull'angolo che dalla piazza Umberto Primo mette in via Porta Nuova.

— Un soldato ha ammazzato un borghese! — si andava ripetendo; e il crocchio sempre ingrossava.

Un giovane operaio ventiquattrenne — in preda all'alcool — giaceva a terra, gemente, con la testa insanguinata, in modo che pareva fosse già in agonia.

— Due soldati s'allontanavano di corsa, svoltando in via Giovanni D'Udine.

— Dàlli! ferma! ferma! — si cominciò a gridare; e dietro i due fuggenti si mise a correre anche la folla, che però restava a rispettiva distanza.

In via Giovanni D'Udine fu fermato il caporale del secondo Squadrone del Vicenza — residente a Palmanova — Natalicchio Francesco di Foggia, quale autore del ferimento.

Il caporale era stato fermato dal macellaio Antonio Bellina, che lo consegnò poi ad alcuni agenti di questura intervenuti mentre la folla si sfogava con grida ostili.

Assicurato, il caporale, che si protestava innocente; fu provveduto d'una vettura e con questa trasportato allo spedale il ferito: il moribondo, si diceva. Il feritore — vero o supposto — accompagnato da un codazzo di gente, fu scortato in questura.

Le versioni, sono molto discordi sul come avvenne il ferimento. Ognuno che raccontava i particolari — ed era sempre fra «i primi «testimoni oculari del fatto» — li narrava in modo differente.

La questione è cominciata presso il ballo. L'operaio, a nome Giovanni Peruzzi, d'anni 24 da Buttrio, facchino alla ferrovia, ubbriaco fradicio, vicino alla piattaforma cominciò a spingere ed insultare due soldati i quali per evitarlo si allontanarono ripetutamente. Il Peruzzi li seguì, e ad uno dei due soldati voleva imporre di non fumare, facendo l'atto di strappargli lo sigaro di bocca. Il soldato, perduta la pazienza, alzò la sciabola e colpì alla testa il Peruzzi che cadde a terra.

Allora cominciarono le grida ostili e la fuga dei due soldati verso la via Giovanni d'Udine.

Il collega Stringari, redattore del «Gazzettino» abitante in via Giovanni d'Udine 13 accorse alla finestra, attratto dalle grida di: ferma! ferma! Vide il caporale Natalicchio — e afferma di riconoscerlo — che veniva dalla piazza correndo, dirigendosi verso via Gemona. Lo seguiva gridando una turba di gente, primo il macellaio Bellina. In principio, egli, Stringari non comprendeva a chi fossero dirette le grida credendo che anche il soldato fosse tra gli inseguitori. Compreso subito, però, che il rincorso era il caporale, il quale, giunto all'angolo di via Gemona, fermò un attendente e poi ritornò per via Giovanni d'Udine, finchè il Bellina ed altri lo fermarono consegnandolo alla guardia intervenuta e assicurandola che l'arrestato era colui che fuggiva.

— Che sia l'autore del ferimento io non lo so; che sia quello che fuggiva è certissimo — disse lo Stringari.

Il caporale però nega ed aggiunge che sull'angolo della via vide precisamente due soldati che fuggivano velocemente.

Egli sostiene di non saperne del ferimento.

Il caporale, dopo assunto a verbale in questura, fu lasciato a piede libero e due commilitoni lo accompagnarono in caserma.

Trasportato allo spedale civile, il Peruzzi fu visitato dal medico di guardia, il quale riscontrò tre ferite lacero contuse alla regione parietale ed occipitale con chimosi e contusioni, interessanti il cuoio capelluto e guaribili in 10 giorni.

— Funzionari delle Imposte dirette.

L'associazione sorta, da pochi anni fra i funzionari delle Imposte Dirette, ha fissato il primo Congresso Nazionale in Milano nei giorni 29, 30, 31, del Corrente mese.

A questo Congresso degli Agenti delle Imposte prenderà parte un numero considerevole di funzionari, perchè la loro organizzazione, numericamente fra le più salde degli impiegati dello Stato, ha per iscopo di ottenere subito una riforma di Organico da tutti invocata e dal Ministro delle Finanze riconosciuta necessaria, e poi si propone alcune utili riforme nelle discipline legislative che meglio rispondono nei riguardi delle imposte alle esigenze della moderna società.

A rappresentare gli impiegati delle imposte di tutta la Provincia di Udine, è oggi partito per Milano il sig. Gradari rag. Gilberto vice-agente presso l'Agenzia delle Imposte di questa città.

— Mercato delle frutta

Pere 25, 20, 15, 12, 11.
Susine 14, 12, 10.
Pesche 45, 40, 25, 22, 20, 16, 15.
Nocciole 18, 17, 15, 14.

— Funerali e... danze.

Questa volta bisogna prenderere la cosa proprio «alla lettera» come suol dirsi: e non fa punto onore alla città nostra.

All'ospitale Militare moriva per febbre tifoide, sabato sera il cavalleggero del 12.o Saluzzo Ferdinando Z ja d'anni 22 da Treviso. Alle 18 1[2] di ieri, furono rese le onoranze Funebri alla salma.

L'accompagnavano un plotone di cavalleggeri e un picchetto armato, seguito da vari ufficiali del reggimento e dal maggiore medico dell'Ospitale Militare. Procedeva Mons. parroco delle Grazie con due sacerdoti.

Per esigenze igieniche il feretro sostò alla gradinata del tempio, e mentre il clero dava la rituale assoluzione in forma recitativa, al cadavere, a pochi passi sulla vicinissima piattaforma si ballava freneticamente. Lo stridente e irriverente contrasto fu deplorato dai presenti che numerosi erano accorsi alla cerimonia fatta all'aperto, che più non s'abbia rispetto neanche dei morti! ma per lo meno è inumano!

— Dopo l'incendio al Pastificio di Pianis Le minaccie del braciere.

La scorsa notte, verso la 1 l'ufficio di vigilanza fu avvertito che, sotto le macerie dell'incendio nel pastificio di Pianis, si era formato un gran braciere le cui scintille, trasportate dal vento, minacciavano i due locali adiacenti.

Accorsero subito i pompieri con una pompa e spensero il braciere. Verso le 4 erano di ritorno in città.

Dai fratelli Vau siamo pregati di rilevati che essi hanno provvisto a sopperire al prodotto, accordandosi con altra fabbrica; e che non appena saranno dalle società assicuratrici liquidati i danni, si darà mano ai lavori per la ricostruzione del pastificio.

— Ricreatorio femminile popolare.

Casa paterna, il commovente dramma della nostra concittadina Armida Del Bianco, toccò le più intime fibre dei numerosi invitati pigiantisi iersera nel teatrino per le Figlie del popolo.

L'azione, rapida e ricca di situazioni drammatiche, si svolse fra la viva attenzione del pubblico che ad ogni atto non potè a meno di applaudire calorosamente l'autrice e le interpreti.

Negli intermezzi il noto violinista prof. Taboga eseguì con rara maestria, uno sceltissimo programma dimostrandosi ancora una volta valente artista quale è. Sedeva al pianoforte il valente maestro Panin,

A ed M. L.

— L'automobile non era del Capitano Malfatti.

Il Capitano del Genova, sig. Paolo Malfatti ci prega di rilevare che egli non è il proprietario dell'automobile che sere sono si scontrò con un carretto nei pressi di Sant'Osvaldo, nè a lui successe l'incidente,

— Derubato

Sabato notte certo Torino Arturo, di Pavia di Udine, mentre dormiva all'aria nei pressi della stazione ferroviaria fu derubato del portamonete che conteneva quindici pollizze del lotto ad una ciabatta.

Per la genealogia di una famiglia.

Stimat.mo sig. Direttore

Mi permetta d'inserire una rettifica ad un articolo comparso nella *Patria* del 25 c. m. e firmato L. Frangipane.

Anzitutto avverto che nel mio articolo pubblicato dalla *Gazzetta* del C. P. Savorgnan non si faceva che un cenno molto *sommario* ma niente affatto inesatto sulla genealogia dei Savorgnani.

Non è compito mio l'entrare in discussioni genealogiche sicchè tutto quello sfoggio di alberi più o meno fronzuti non mi tocca. L'autore della pretesa rettifica può goderne il rezzo senza tema che lo lo disturbi. Ognuno vide come la digressione sulle origini dell'illustre famiglia non fossero nella *Gazzetta* che una parte minima del tema trattato. E' Così dovea essere, poi chè io non mi sono mai proposto certe ascensioni.

Del resto, vorrei proprio vedere dove sta la contraddizione tra quando affermo io e quanto sostiene il C.e L. Frangipane.

Invece d'intitolare l'articolo: inesatezze... era meglio dire: la verità sulle origini ecc... così avrebbe fatto seguito ad altro su analogo argomento scritto dall'egregio sig. Bragato... Oppure.... ma già io non voglio dire tutto ciò ch'era meglio porre invece di quel benedetto: inesattezze a cui segue immediatamente il nome del sottoscritto che per quanto non goda quelle ombre di cui sopra è sempre un po' ombroso.

Dott. *Luigi Bassi*

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici cambi del giorno 25 agosto 1906.
(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.96
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122 97
Austria (corone)	104·83
Pietroburgo (rubli)	262.73
Rumania (lei)	99 —
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.80

Notizie.

Ieri, a Modigliana, fu solennemente inaugurato un monumento a don Giovanni Verità, il salvatore di Garibaldi quando, dopo la caduta della Repubblica Romana, nel 1849, era inseguito dagli austriaci che lo avrebbero preso e fucilato, come fucilarono Ugo Bassi e Cicemacchio.

— Di questi giorni, su tutti i fogli comparvero lunghissime narrazioni delle gesta compiute da una falsa marchesa e da un suo complice, ex frate domenicano, che suscitò entusiasmi come predicatore. La falsa marchesa è figlia d'un portinaio e si spacciava per figlia del cardinale Rampolla. L'ex frate risponde al nome di Ciarchi. Truffarono a Roma, a Napoli ed in altre città dell'Italia.

— Nel Piemonte, le agitazioni operaie continuano. Abbiamo ora lo sciopero dei tramvieri a Torino, oltre quello dei risaiuoli nel Vercellese.

— Il numero della città e dei villaggi distrutti o danneggiati dal terremoto nel Cile ascende a 140. A Valparaiso furono estratte dalle macerie alcune persone ancor vive. I morti in quella città, sono cinquemila. Ignoriamo però se la cifra sarà... l'ultima definitiva.

Inondazione disastrosa.

Saint Luis. 26. Si segnava una terribile inondazione. — Quasi tutti gli immobili di Kayes sono crollati. Numerosi indigeni sono annegati. Le perdite del commercio ammontano a venti milioni. Migliaia di indigeni mancano di mezzi di sussistenza.

L'ultima tragedia russa.

Sabato giornata d'udienza del presidente dei ministri russi Stolipin, quattro (chi dice tre) sconosciuti entrarono nella sua residenza, con lo scopo di attentare alla vita di lui. Senonchè, la bomba che uno di essi portava nascosta nel cappello, accidentalmente gli cadde, scoppiò, seminò rovine e stragi intorno a sè. Ma non colpì la persona designata; Stolipin rimase incolume. Vi furono invece altre vittime: il generale Samjatin addetto alla sicurezza personale del ministro, fra gli altri. I morti, secondo un telegramma della notte, sarebbero ventiotto; i feriti, parecchi gravissimi, oltre una tentina, e fra questi due figli del presidente Stolipin: uno di tre anni e l'altra una giovinetta di quattordici, che forse dovranno soccombere.

I tre o quattro colpevoli dell'attentato, sarebbero tra i feriti, e sono guardati a vista.

La maggior parte dei morti furono ridotti a brandelli, che i salvatori raccolsero in tende e trasportarono alla *Morgue* della fortezza dei Ss. Pietro e Paolo.

ULTIMA ORA.
Altri orrendi particolari sull'attentato contro il ministro Stolipine

PIETROBURGO, 27. La esplosione della bomba nella villa del presidente dei ministri Stolipine fu così forte, che ruppe i vetri e scosse le case anche sull'altra riva della Neva.

Frammenti di corpi umani furono lanciati fino sulla strada e fino dentro il fiume.

Un ufficiale, urtando casualmente un albero nel giardino della villa ne vide cadere una mano coperta di polvere e di sangue, che era rimasta fra i rami!

La esplosione strappò e sradicò numerosi alberi.

Gli operai costruttori posero ieri sera forti travi per mantenere in piedi i muri non crollati al crepuscolo, per continuare oggi i lavori di sgombero. Durante la notte si accesero torcie a vento; e lo spettacolo offerto dal luogo dell'attentato è reso più lugubre.

Un generale assassinato.

PIETROBURGO 27. Il comandante del reggimento Semenowsky, generale Minn, è stato assassinato iersera, a Peterhof, residenza dello Zar.

PIETROBURGO, 27. — Il generale Minn trovandosi alla stazione di Peteroff colla famiglia, quando una giovine donna gli si avvicinò e sparò contro di lui cinque rivoltellate nella schiena. Il generale cadde morto sul colpo.

La moglie del generale afferrò la giovane per la mano che brandiva la rivoltella, la tenne stretta, finchè giunsero gendarmi e soldati i quali arrestarono l'assassina.

La giovane indicò essa medesima alla polizia avvertendo di prendere preoccupazioni perche non iscoppiasse provocando nuovi disastri.

CASA DI CURA
D.r Vittorio Fiorioli Della-Lena
S. VITO AL TAGLIAMENTO
Chirurgia generale
SPECIALITÀ IN
Ginecologia e Ostetricia

Maestra Emilia Rubini.
Scuola di canto e perfezionamento nel pianoforte. — Via Grazzano N. 6.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 19 al 25 Agosto 1906.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 4
» morti » »
» Esposti — » » 1
Totale N. 18.

Pubblicazioni di Matrimoni.

Ernesto Schiavi possidente con Caterina Comelli agiata, Italico Bon agente di commercio con Ester Siben sarta, Carlo-Romualdo Franceschini possidente con Silvia Bertaso insegnante, Ugo Dorta impiegato con Maria Romano civile, Gio. Batta Defent fabbro con Angelica-Teresa Di Giusto casalinga, Giovanni Ferassutti fattorino con Luigia Repezza serva, Pietro Cicchiatti meccanico con Giovanna Franzolina casalinga, Ernesto Tonini farmacista con Lavinia-Lina Alberghetti civile, Giuseppe Floreani falegname con Domenica Mansutti operaia.

Matrimoni.

Carlo-Giuseppe Carrara barbiere con Anna Pellegrini sarta.

Morti.

Nob. Cesare del Torso fu Alessandro d'anni 49 possidente, Giuseppina Sandri di Gio. Batta d'anni 15 casalinga, Santa Del Fabro-Lavaroni fu Gio. Batta d'anni 64 casalinga, Ardemia Chiopris di Valentino d'anni 1 e mesi 4, Maria-Vittoria Bianeuzzi di Vittorio d'anni 20 civile, Sebastiano Pessotto fu Angelo d'anni 52 bracciante, Rosa Rovere-Mion fu Domenico d'anni 81 casalinga, Maria Zoratti-Ursella fu Santo d'anni 60 contadina, Pietro Piccoli fu Domenico d'anni 75 agricoltore, Giuseppe Cantarutti fu Antonio d'anni 60 agricoltore.

Dei quali 5 a domicilio.

Totale N.o 10

LOTTO — Estraz. del 25 agosto

VENEZIA	37	5	88	56	76
BARI	70	36	64	67	1
FIRENZE	76	23	34	52	62
MILANO	6	45	89	10	2
NAPOLI	18	61	74	45	83
PALERMO	46	73	60	37	54
ROMA	1	50	59	12	57
TORINO	47	63	87	36	57

Lire duemila di premi

L'Universo, la rivista pugliese che pubblicasi a Bitonto (Bari), prima di trasferire definitivamente la sua sede nella capitale d'Italia, ha indetto vari concorsi letterari internazionali, liberi a tutti, con premi in danaro per un importo di lire mille e premi in medaglie d'oro e d'argento, in diplomi, ecc., per un valore di lire mille. Della commissione esaminatrice, che si riunirà a Roma nel prossimo inverno, faranno parte G. Aurelio Costanzo, E. T. Marinetti, P. Buzzi ed altri illustri.

Nel 15. numero di detta rivista, oltre le risposte di Giacinto Stiavelli, Alfredo Di Scanno e Silvio Picozzi al *referendum* internazionale su L'arte e il socialismo abbiamo notato prose di R. Altomonto, N. Landi-Udine, V. Roppo, G. Guida, I. del Giudice, N. Becola; versi di A. d'Alba P. Cafaro, M. Griner, G. Stramesi; un profilo (con incisione) del poeta G. Melzi d'Eril, e corrispondenze dalle principali città italiane.

Per schiarimenti od altro sui concorsi chiedere il programma particolareggiato all'*Amministrazione* de L'Universo in *Bitonto* (Puglie).

Luigi Montico, gerente responsabile

D'affittarsi siti di villeggiatura in Pagnacco

Con i primi di settembre sono da affittarsi in Pagnacco due nuove civili abitazioni, nel centro del paese, composte ognuna di tinello, cucina, cantine, quattro camere e cantor. Per informazioni, rivolgersi al signor Davide Glavon presso Impresa Rizzani Udine.

COLLEGIO CONVITTO **VINANTI**
Anno XXVI BASSANO Anno XXVI
Premiato dal Ministero della P. I.
— Scuole elementari — Scuole Tecniche con esami legali di licenza — Ginnasio pareggiato ai governativi. Corso speciale di lezioni durante le vacanze. Colonia Marina a Lido di Venezia.
Retta L. 360.

Terme d'Abano
Prov. di Padova - Stazione Ferrovia
Stab. Hôtel "OROLOGIO"
Stab. Hôtel "TODESCHINI"
1 Giugno - 15 Settembre
Cura del Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie Femminili - Postumi di fratture, lussazioni, ecc. mediante i
CELEBRI FANGHI TERMALI
Bagni termali a vapore - Idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Cura interna dell'acqua della fonte «Montirone».
Direttore medico e consulente:
Prof. Comm. A. DE GIOVANNI
Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì).

VILLA ADELE
Residenza signorile, nel gran Viale delle Terme, affittasi anche a periodi. - Schiarimenti e trattative Hôtel «Orologio» - Abano.

Orecchio, Naso, Gola
Dottor **Putelli** specialista
allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.
Consultazioni
VENEZIA: S. Moisè, ore 15-17.
Udine: Via Prefettura, 19.
Martedì e Sabato, ore 8-11.

Regio Collegio Convitto Nazionale
Aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** Aperto tutto l'anno
con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi — **Cividale** e **Venezia** — delle Provincie venete, **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo e quello teorico-pratico della lingua tedesca, dal quale però possono essere dispensati quelli lo cui famiglie ne facciano domanda scritta:

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, o L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artisticosia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Unica premiata fabbrica Friulana di
Coperture impermeabili d'ogni specie
COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia
Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI
GIOVANNI PERESSONI
S. DANIELE DEL FRIULI
LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Ing. FACHINI E SCHIAVI
Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi)
Officina meccanica via Zanon - Udine
Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903
Pesa - vagoni 30 Tonnel.
PESE A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali
BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata
PESI e MISURE
Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCIONI da latterie

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno ogni mercoledì, venerdì e domenica alle ore quattro della mattina; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

Zapparoli dott. Luigi
specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Le inserzioni cali'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVI DELLA

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia-Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.** Progetti e preventivi gratuiti a richiesta.

Telefono 371 Deposito di dette macchine e relativi accessori Casella Postale 382

Libreria Dante

UDINE

Via Mercerie, 5 (fra Mercat. e P. Erbe)

Grande assortimento e vendita di libri di tutte le qualità e prezzi, di autori italiani e forestieri antichi e moderni. — *Victor Hugo:* I Miserabili; L'uomo che ride; I lavoratori del mare; storia d'un delitto; poesie ecc. — *Lombroso:* L'uomo di Genio; La Pellagra; il delitto politico — *Mantegazza:* Un giorno a Madera; Fisiologia dell'amore; Igiene dell'amore; La mia Tavolozza — *De Amicis:* Pagine sparse; Ricordi di Parigi; Idioma gentile etc. — *Zola:* La guerra; L'assomoir; Germinal; Il sogno; Il fallo dell'abate Mouret: La bestia umana, etc. — *Tolstoi:* Anna Karenina; Guerra e Pace; Resurrezione; I piaceri viziosi; Sonata a Kreutzer etc. — *Maupassant:* Una vita; Sull'acqua; Scala d'amore; Forte come la morte etc. — *Mirbeau:* Memorie di una cameriera; Il Calvario etc. — *Flaubert:* Madama Bovary; Salambo etc. — *Dumas:* Il Conte di Montecristo: Vent'anni dopo; Il Visconte di Bragelonne etc. — *Invernizio:* Satanella; Catena eterna; La sepolta viva; La Venere ed altri di *Balzac, Verner, Bourget, Gorki, Dostoievski, Sienkievicz, Daudet, Sue, Montepin, France, D'Azeglio, Claretie, Cooper, Prevost, Ohnet, Collins, Scott, Anna Berton Frattini, Bulver* etc.

Poesie complete di *Dante*, Leopardi, Byron, Carducci, Pascoli, Marradi, Petrarca, Giusti, Parini, Clasio, Omero, Virgilio, Schiller etc. — *Racconti delle Fate ed altri libri di avventure e viaggi illustrati per bambini.* — **P. Zorutti. Raccolta completa delle poesie Friulane.** (edizione illustrata) *Pirona:* Vocabolario Friulano — *Casati:* 10 anni in Equatoria — *Spencer:* Le basi della vita — *Nietzsche:* Così parlò Zarathustra; Al di là del bene e del male — *Ferri:* L'omicidio — *Loria:* La costituzione economica odierna — *Venosta:* Ricordi di gioventù — **Il Corano** (trad. italiana — **Bonghi** Storia d'Europa — *Premoli:* Enciclopedia Popolare — *Koch:* Meccanica delle strade ferrate — *Pasinati:* Disegno Policromo Piano — *Carle:* La vita del Diritto — *Buffalini:* Dizionario tecnico legale — *Opere diverse di antropologia, filosofia, medicina e teologia* — Le mille e una notte, Guerino detto il Meschino - Guerra d'Africa - *I briganti celebri* - *Il segretario galante* - *Conti fatti* - Inquisizione di Spagna - Segretario Universale — Stornelli amorosi - Canzoni e canzonette — Bertoldo - *Il Sovrano dei cuochi* - Il vero Re dei cucinieri etc. — *Edizioni della società Editrice Partenopea:* I piaceri dell'amore; Sodoma e Gomorra; L'isterismo: Fisiologia della donna e dell'amore: L'arte di far milioni ecc. **Opere originali tedesche** di *Goethe, Lenau, Schiller, Heine, Körner, Max Stirner, Fichte, Klopstock ed altri della Biblioteca* RECLAM *di Lipsia* - *Romanzi e poesie originali francesi e inglesi* - Cartoleria - Cancelleria - ed altri articoli affini.

Emporio di Cartoline illustrate finissime: *donne, bambini, fiori, paesaggi costumi, animali, soggetti orientali, serie estesa* **di uomini celebri, serie completa di cartoline « Quadri celebri »** — (Riproduzioni artistiche riuscitissime dei celebri quadri di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Rubens, Murillo, Van Dyck, Giorgione, Veronese, Correggio, Palmavecchio, Reni, Andrea Del Sarto, Rembrandt, Lippi, Le Brun etc, esistenti nelle diverse Gallerie d'Europa) — *Vendita di cartoline anche all'ingrosso.*

Prezzi assolutamente modicissimi; sconti sulle opere importanti

Giuseppe Malattia

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 23, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana Pianoterra 16

GRANDE DEPOSITO

LEGNAME

da costruzione

CON

Stabilimento per la lavorazione meccanica

PREZZI MODICISSIMI

Giuseppe Lacchin

SACILE

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in Via Daniele Manin N. 1

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

Ditta ENRICO MASON - UDINE

Telefono 2-79 | **GRANDE ASSORTIMENTO** *Ultime Novità* | **Telefono 2-79**

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906